

MOVE

MOBILITÀ VENETA IN RETE

CAV

La resilienza per affrontare il
cambiamento in azienda

*Estate 2020:
ritorniamo a viaggiare
in piena sicurezza.*



CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE
CAV S.p.A
Via Bottenigo 64/A
30175 Venezia-Marghera (VE)
www.cavspa.it

MoVe - Mobilità Veneta in rete

Anno 2° - Numero 3
Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Venezia
N. 3 del 10/10/2019

Editore

Concessioni Autostradali Venete S.p.A.
via Bottenigo 64/A - Venezia Marghera

Direttore Editoriale

Luisa Serato

Direttore Responsabile

Filippo De Gaspari

Comitato di redazione

Giuliana Andreello
Giovanni Bordignon
Paolo Bragato
Federica Capuzzo
Ugo Dibennardo
Sabato Fusco
Angelo Matassi

Coordinamento Editoriale

Mapo Studio S.r.l.

Grafica

Mapo Studio S.r.l.

Fotografie

Polpomimo
Mapo Studio S.r.l.

Stampa

Grafiche Quattro S.r.l.

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni Bordignon - Chief Financial Officer CAV S.p.A.
Federica Capuzzo - Responsabile Struttura Sicurezza e Ambiente CAV S.p.A.
Riccardo Carraro - Responsabile Struttura Sistemi Informativi CAV S.p.A.
Renzo Ceron - Consiglio di Amministrazione CAV S.p.A.
Ugo Dibennardo - Amministratore Delegato CAV S.p.A.
Alessandro Maggioni - Consiglio di Amministrazione CAV S.p.A.
Elisa Mao - Amministrazione Esazione CAV S.p.A.
Angelo Matassi - Chief Operating Officer CAV S.p.A.
Giulio Minto - Amministrazione Esazione CAV S.p.A.
Federica Ribechi - Consiglio di Amministrazione CAV S.p.A.
Marco Scattolin - Responsabile Infrastrutture CAV S.p.A.
Luisa Serato - Presidente Concessioni Autostradali Venete S.p.A.

move.cavspa.it



#3

INDICE

4

EDITORIALE DEL PRESIDENTE
LUISA SERATO

8

EDITORIALE DELL'AMM. DELEGATO
UGO DIBENNARDO

12

VIETATO FERMARSI:
COME CAV HA GARANTITO
OPERATIVITÀ E LAVORO

16

SMART-WATCH CHE TUTELA I LAVORATORI

18

OSSERVATORIO CAV:
L'AUTOSTRADA DESERTA

22

BILANCIO D'ESERCIZIO 2019
56 MILIONI AL SISTEMA ITALIA

28

DAL PASSANTE DI MESTRE
ALLA PEDEMONTANA VENETA
Intervista a Silvano Vernizzi

32

L'ASSETTO SOCIETARIO
I RAPPRESENTANTI DEL CDA SI
PRESENTANO

36

I DATI DELLE OPERE CAV
NELL'ARCHIVIO NAZIONALE

38

DALLA PRIMAVERA RUBATA
ALL'ESTATE DESIDERATA
Il piano per l'esodo estivo

...una straordinaria capacità di reagire
ed adattarsi ai cambiamenti imposti
dall'avvento del Covid-19



Il termine **"resilienza"** si adatta a molteplici campi di studio: in ingegneria è la capacità di un materiale di assorbire energia in conseguenza delle deformazioni subite, in biologia sta a significare la capacità di una materia vivente di autoripararsi dopo un danno, in psicologia identifica la possibilità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici.

Sempre più spesso la parola "resilienza" viene usata anche nel campo del *risk management* o gestione del rischio, per identificare la capacità intrinseca di un sistema di modificare il proprio funzionamento, specie durante e dopo una calamità o

un incidente rilevante. Adattarsi insomma, per evitare di essere travolti dall'imprevisto.

Con l'ultima grave, storica emergenza epidemiologica, lo abbiamo sperimentato anche in Concessioni Autostradali Venete, potendo apprezzare una straordinaria capacità di reagire ed adattarsi ai cambiamenti imposti dall'avvento del Covid-19.

La Società ha saputo assorbire l'urto, facendo fronte all'evento imprevisto e improvviso del contagio globale che ha di fatto chiuso tutte le aziende, senza che potessimo neppure salutarci.

Eravamo in procinto di presentare pubblicamente il bilancio d'esercizio 2019, di prepararci al primo esodo della stagione, quello di Pasqua e cominciare a pianificare quello estivo, forti dei grandi investimenti fatti nei mesi precedenti in ambito di sicurezza e nuove tecnologie.

Ci siamo trovati a riconvertire il lavoro di 250 dipendenti in pochi giorni, con la necessità di non interrompere il nostro servizio all'utenza, anzi agevolare chi, come gli operatori sanitari e di protezione civile, era impegnato nella gestione dell'emergenza e che abbiamo esentato dal pedaggio.

Dopo pochi mesi possiamo dire non solo di avercela fatta, ma di averlo fatto con risultati, oserei dire, assai soddisfacenti.

La quasi totalità della famiglia CAV è stata messa a lavorare da casa, l'azienda

praticamente svuotata e a fronte di ciò i risultati non sono mancati, anzi si sono mantenuti sul *trend* positivo dei mesi precedenti. E tutto ciò senza alcun ricorso agli ammortizzatori sociali.

Com'è stato possibile? Grazie al lavoro svolto prima, in tempi non sospetti, soprattutto in ambito *smart*. È stata l'innovazione tecnologica, avviata a suo tempo, a fare di Concessioni Autostradali Venete una società resiliente, permettendole di adattarsi ai ritmi e alle modalità imposte dall'emergenza, in autostrada e in azienda.

Ancora oggi, guardando questa diavoleria tecnologica che portiamo al polso, uno *smartwatch* che ci accompagna nel mantenere il distanziamento interpersonale, monitora la temperatura corporea e traccia i contatti in caso di positività, mi rendo conto di quanti passi straordinari siamo stati in grado di fare per restare a galla a fronte di questo tsunami ed essere, anzi, presi ad esempio e inseriti nel progetto pilota della Regione per la riapertura delle attività produttive.

Grazie agli investimenti fatti, Concessioni Autostradali Venete ha saputo garantire non solo i posti di lavoro, ma anche la salute e la tutela dei suoi lavoratori, in un momento in cui fare qualsiasi cosa, anche solo restare seduti in un ufficio, poteva essere considerato a rischio.

Lavorare prima per l'innovazione ci ha permesso poi di innovare il lavoro. Il *lord* inglese Robert Baden-Powell ha coniato quello che è poi diventato il motto del movimento scout nel mondo: "*Be prepared*", Sii preparato.

Con l'emergenza Covid, Concessioni Autostradali Venete ha davvero dimostrato di essere preparata. Perché non si può mai sapere cosa ci riserverà il domani: l'importante, però, è essere persone, aziende, comunità resilienti, preparate ad affrontare anche uno tsunami.

Luisa Serato

Presidente Concessioni Autostradali Venete S.p.A.



250

**DIPENDENTI IN POCHI
GIORNI, HANNO VISTO
RICONVERTITO IL PROPRIO
LAVORO CON LA NECESSITÀ
DI NON INTERRUPELLE IL
SERVIZIO ALL'UTENZA.**



Ed eccoci qui, bruscamente ed inconsapevolmente entrati nella *"free-contact economy"*, momento d'oro per le distribuzioni *on line*, per il mondo *digital* ed il trasporto merci.

Un contesto mutevole e complesso, all'interno del quale - sono orgoglioso di poterlo affermare - Concessioni Autostradali Venete ha saputo mettere in campo, con evidente successo, tutte le sue capacità e potenzialità, frutto degli investimenti effettuati nel corso dell'attuale gestione.

Grazie all'etica dell'investimento intelligente e lungimirante, sciolta dal concetto di "decrecita felice" di Serge Latouche o dalle meravigliose ed impropriamente abusate parole di Lao Tse "è ricco colui che sa di possedere abbastanza", CAV - come avrete modo di leggere in questo numero speciale - ha continuato ad operare senza soluzione di continuità, di valori e di solidità.

Rahm Emanuel, capo di gabinetto del Presidente Obama, sostiene che "peggio di una crisi c'è solo il rischio di sprecare una crisi".

È per questo che, nella mia visione, non dobbiamo togliere o decrescere, ma, semmai, aggiungere.

Aggiungere il locale al globale, il futuro al presente, l'ambiente all'individuo, la responsabilità alla libertà, l'etica alla visione.

E dobbiamo, con lo stesso criterio, aggiungere anche nel sistema infrastrutturale italiano, così come si è operato per CAV. Alle tonnellate, ai chilometri, ai kilowatt aggiungere il kilogrammo, i millimetri, il lumen. Ai maxi e mega lotti aggiungere centinaia di microcantieri che lavorano su scale piccolissime, microcircuiti, in cui poter inserire le innovazioni tecnologiche a servizio della sicurezza.

Per farlo, non possiamo che superare il semplicistico e strumentale criterio "costi/benefici" per inserire il riconoscimento del VALORE nelle opere infrastrutturali.

Inserire dei criteri valoriali in un ambito prettamente ingegneristico significa - e la nostra Società ne offre esempio concreto - ampliare il proprio raggio d'azione ed agire con una precisa VISIONE di futuro, in grado di pianificare un sistema infrastrutturale



Grazie all'etica dell'investimento intelligente e lungimirante, CAV ha continuato ad operare senza soluzione di continuità, di valori e di solidità.

Ed eccoci qui, bruscamente ed inconsapevolmente entrati nella “free-contact economy”, momento d’oro per le distribuzioni on line, per il mondo digital ed il trasporto merci.



flessibile ma soprattutto intermodale, resiliente e funzionale alla sicurezza delle nostre vite ed allo sviluppo delle nostre economie.

Circa tre settimane fa, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha approvato il Piano di Transizione 4.0 con 7 miliardi di euro messi in campo per sostenere l’incremento delle competenze tecnologiche anche nel sistema infrastrutturale. Il nostro piano di investimenti è stato approvato oltre 12 mesi fa e perfezionato nel corso del 2019, ma



7 miliardi

INVESTIMENTO DA PARTE DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL PIANO DI TRANSIZIONE PER SOSTENERE L’INCREMENTO DELLE COMPETENZE TECNOLOGICHE NEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE



sono entusiasta del sostegno governativo programmato oggi. Ne sono entusiasta per chiare e diverse ragioni. La principale è legata ai nostri figli. Sono loro ad essere costretti a pagare il conto delle decisioni che stiamo assumendo. Troviamo il modo migliore, ognuno nel proprio settore di competenza, per recuperare la loro fiducia, dando prova che abbiamo imparato, anche se a carissimo prezzo, la lezione. Perché è nel presente che si costruisce il futuro. Ed il futuro è loro!

Ugo Dibennardo

Amministratore Delegato Concessioni Autostradali Venete S.p.A.

VIETATO FERMARSI

COME CAV HA GARANTITO
OPERATIVITÀ E LAVORO

L'emergenza Covid tra smart-working
e innovazione tecnologica

Smart-working, continuità operativa e sicurezza dei lavoratori: scoppiata l'emergenza pandemica, Concessioni Autostradali Venete è stata in grado fin da subito di proseguire senza interruzioni la propria attività. Fondamentali due aspetti: da un lato l'utilizzo di tecnologie e processi di digitalizzazione già adottati in azienda prima dell'avvento del Covid-19, dall'altro l'individuazione di un sistema organizzativo che ha messo al primo piano la sicurezza e la tutela del personale, con l'individuazione, tra le altre cose, della figura del *covid-manager*, ovvero il referente aziendale per l'attuazione delle misure di prevenzione e punto di contatto tra l'azienda e le strutture del sistema sanitario regionale.

Ma come ha risposto l'azienda all'emergenza e alle misure predisposte dalle autorità per contenere il contagio? Sul fronte dell'occupazione Concessioni Autostradali Venete è riuscita a mantenere gli stessi livelli di personale in servizio precedenti all'emergenza. Tra i lavoratori giornalieri, più di 8 dipendenti su 10 hanno potuto proseguire l'attività da casa: in pratica tutto il personale dipendente, escluso solamente quello a presidio delle infrastrutture (esattori, manutentori e viabilità).

Questo perché, una volta scoppiata la crisi, l'azienda è stata in grado di riconvertirsi in pochi giorni in modalità *smart-working*, garantendo tutti i posti di lavoro, la normale gestione autostradale e le manutenzioni. In Concessioni Autostradali Venete ha lavorato da remoto l'85% del personale

impiegato normalmente in ufficio. Al lavoro "in presenza" è necessariamente rimasto, pur con particolari turni e disposizioni di impiego per garantirne la sicurezza e la salute, il personale di presidio:

le squadre di manutenzione, gli operatori del Centro Operativo, gli Ausiliari della viabilità e gli impiegati nei servizi essenziali normalmente garantiti dall'autostrada. Tutto questo è stato possibile perché già da tempo in azienda si erano gettate le basi per creare una società "smart", con tecnologie avanzate per l'utenza e i lavoratori. Le attività e le azioni intraprese negli ultimi anni infatti hanno riguardato sia le modalità di gestione delle infrastrutture, finalizzate a una maggior sicurezza per gli utenti e fluidità del traffico, sia l'implementazione delle tecnologie interne, in ottica di razionalizzazione ed efficientamento dei processi operativi. In piena crisi quelle basi si sono rivelate preziose ed essenziali

COVID 19

AL LAVORO "IN PRESENZA" È NECESSARIAMENTE RIMASTO, PUR CON PARTICOLARI TURNI E DISPOSIZIONI DI IMPIEGO PER GARANTIRNE LA SICUREZZA E LA SALUTE, IL PERSONALE DI PRESIDIO



per affrontare il momento di difficoltà determinato dall'emergenza sanitaria in atto.

Solo nel primo mese di *lockdown* Concessioni Autostradali Venete ha organizzato oltre 150 riunioni da remoto, senza contare quelle non pianificate, per una durata complessiva di oltre 4500 minuti, quota replicata e superata nel secondo mese (aprile). Sulla piattaforma di comunicazione utilizzata sono risultati attivi 230 utenti, in pratica un *account* per ogni dipendente: un centinaio gli utilizzatori, dato che trova riscontro nel fatto che il personale giornaliero in azienda è proprio di 100 persone circa. Infine la durata media delle sessioni remote: circa 8 ore, a dimostrazione del buon funzionamento degli strumenti forniti ma anche dell'organizzazione stessa del lavoro dei dipendenti.

Anche per quanto riguarda l'impiego di soggetti terzi Concessioni Autostradali Venete ha garantito la collaborazione con le imprese, assicurando non solo la manutenzione ordinaria e straordinaria delle proprie infrastrutture, necessaria per garantire la sicurezza degli utenti, ma anche mantenendo la regolarità dei pagamenti delle prestazioni e dunque garantendo

Solo nel primo mese di *lockdown* Concessioni Autostradali Venete ha organizzato oltre 150 riunioni da remoto. Sulla piattaforma di comunicazione utilizzata sono risultati attivi 230 utenti



ossigeno alle imprese sul territorio in un momento particolarmente delicato per l'economia.

«Con l'avvento della crisi – spiega la Presidente di Concessioni Autostradali Venete **Luisa Serato** – l'azienda è riuscita a riconvertire la propria operatività dalla sera alla mattina, grazie a modalità di lavoro a distanza ben collaudate. Nel frattempo sono stati attuati tutti gli accorgimenti necessari per garantire la rapida ripresa dell'attività ordinaria. L'aver avviato attività *smart* in azienda in tempi non sospetti, ci ha permesso poi di fronteggiare in maniera ottimale la fase emergenziale e riconvertirsi nuovamente nella Fase 2 senza scossoni». «Fu Don Milani ad adottare il motto *"I CARE"*, prendersi cura del prossimo. In una società come la nostra – ha aggiunto l'AD, **Ugo Dibennardo** – il *"CARING"* presuppone organizzare ed autoregolare i propri comportamenti ma anche agevolare e consentire l'autoregolamentazione, la responsabilizzazione al fine di poter continuare ad operare, tutti, in maniera funzionale e sistemica. Anche il prevedere quelle che possono essere le future necessità rientra nell'ambito del doveroso prendersi cura degli altri. È così che tutti gli sforzi precedentemente investiti nell'avanguardia tecnologica si sono resi, durante l'emergenza, particolarmente efficaci e produttivi. Il nostro primo obiettivo è la sicurezza stradale, il prenderci cura di noi per poter continuare ad offrire servizi a tutti».



CAV...un passo avanti

DATA	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
7 febbraio 2020	Lavarsi le mani, igiene delle superfici, evitare contatti stretti. Sanificazione dei locali e dei mezzi aziendali. Distribuzione capillare di detergente sanificante per mani
24 febbraio 2020	Trasferte nazionali limitate ai casi strettamente necessari, posticipazione dell'organizzazione di eventi aziendali con elevato numero di invitati, sospensione di tutte le iniziative formative, di comunicazione, recruiting day, etc. Invito a prediligere riunioni con esterni da remoto
24 febbraio 2020	Obbligo per l'esattore di mantenere una distanza adeguata dall'utente, limitazione dell'attività di esazione manuale ai soli casi di effettiva emergenza
5 marzo 2020	Riunioni/sessioni formative da remoto, persone distanziate di almeno 2 metri, dispenser con gel disinfettante in ogni stanza
6 marzo 2020	Limitazione del numero di utenti presso il Centro Servizi, installazione erogatore di numeri associato a display
8 marzo 2020	Contingentamento personale, contatti con operatori economici esterni e ospiti limitati alla sola gestione dei servizi strettamente indispensabili, sospensione di tutti i cantieri non essenziali alla sicurezza della circolazione autostradale
9 marzo 2020	Passaggi di consegne ausiliari all'aperto, un solo operatore all'interno dei mezzi aziendali, stazionamento presso gli uffici limitato allo stretto necessario, limitazione numero di addetti al Centro Servizi
12 marzo 2020	Indicazioni per prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile
19 marzo 2020	Modalità di accesso ai locali aziendali a seguito di misurazione temperatura

SMART-WATCH

CHE TUTELA I LAVORATORI

La Società tra le imprese che partecipano al progetto-pilota per la riapertura



La Presidente Luisa Serato e l'Amministratore Delegato Ugo Dibennardo sono stati tra i primi dipendenti di Concessioni Autostradali Venete ad indossare il *wearable* anticontagio, lo speciale *smart-watch* che permette al personale della Concessionaria, nella delicata fase post-emergenza, di lavorare in sicurezza, assicurando distanziamento sociale, misurazione della temperatura e tracciamento sanitario.

È dunque l'innovazione tecnologica a segnare la ripresa dell'attività in azienda, dopo due mesi di *smart-working* con ottimi risultati: Concessioni Autostradali Venete è tra le società che partecipano al progetto pilota della Regione per la riapertura delle attività produttive e forte della sua vocazione *smart* ha deciso di intraprendere il percorso attraverso l'introduzione di strumenti e dispositivi di tutela del lavoratore ad alta tecnologia.

Serato e Dibennardo hanno accettato di essere i primi "tester" del progetto aziendale "Ognuno protegge tutti", che prevede anche, ma non solo, l'utilizzo del *wearable*, realizzato grazie a un programma di ricerca a cui ha partecipato *Samsung Electronics Italia* e lo sviluppatore territoriale *appFORGOOD*. Dopo una prima fase di

sperimentazione, il dispositivo verrà esteso anche ad altri dipendenti della Società, vertici inclusi.

Si tratta di orologi intelligenti equipaggiati con tre applicazioni. La prima è in grado di monitorare e garantire il distanziamento sociale, avvertendo il portatore in caso di assembramento: gli apparati dialogano tra loro, emettendo una vibrazione e un allarme in caso di avvicinamento inferiore a 2 metri per più di 20 secondi o di presenza contemporanea di oltre 5 persone nello stesso raggio d'azione. La seconda app garantisce il monitoraggio costante della temperatura corporea: dialogherà, tramite tecnologia *Bluetooth*, con un termometro digitale che misurerà la temperatura dell'utente a intervalli regolari e, in caso di superamento



Si tratta di orologi intelligenti equipaggiati con tre applicazioni. La prima è in grado di monitorare e garantire il distanziamento sociale, avvertendo il portatore in caso di assembramento

dei 37,5°C, segnalerà l'entrata in zona rischio. La terza app prevede la creazione di un grafo dei contatti del portatore, cioè dei soggetti passati in prossimità del dispositivo dell'utente. Questo permetterà, in caso di infezione, di visualizzare in tempo reale il livello di rischio che ogni contatto ha generato verso gli altri dipendenti, in modo da permettere all'azienda di intraprendere le azioni più opportune (approfondimenti medici, quarantena, etc.). Il tutto su una piattaforma gestita internamente all'azienda e quindi con la massima tutela della *privacy* dei dipendenti.

«La sicurezza e la salute dei lavoratori sono da sempre uno dei principali obiettivi della Società – spiega Serato – e negli ultimi anni importanti passi avanti in questo settore sono stati fatti proprio grazie alla tecnologia, su cui abbiamo molto investito e che sta giocando un ruolo fondamentale nel ritorno alla normalità.

Ma soprattutto, oltre alla tutela della propria salute, è un dispositivo solidale, perché garantisce la sicurezza di chi ci circonda e questo è un aspetto a cui tengo molto, in una società come la nostra dove conta lo spirito di squadra. Ho voluto essere tra i primi a sperimentare il

37,5°C

IL LIMITE DELLA TEMPERATURA RILEVATA DAL TERMOMETRO DIGITALE ENTRO IL QUALE SARÀ SEGNATA "ZONA RISCHIO"

dispositivo anche per dimostrare che non si tratta di uno strumento di controllo, ma di tutela del lavoratore e sicurezza per tutta l'azienda: in Concessioni Autostradali Venete lo indosseremo tutti, dai vertici agli impiegati, dai quadri ai tecnici». «Nella tragedia di Eschilo – aggiunge Dibennardo – era la madre Gea a rivelare a Prometeo, il figlio incatenato dal potente ed imprevedibile Zeus, che il futuro sarebbe appartenuto a chi imparava a servirsi della conoscenza. Da lì la tecnica come arte, come prima possibile risposta funzionale a tematiche e questioni complesse. Questa meravigliosa *partnership* instaurata con *Samsung* sta rispondendo in maniera sorprendente, durante l'attuale emergenza pandemica, al nostro primo

obiettivo aziendale: non smettere di prenderci cura delle persone, della sicurezza delle nostre infrastrutture, del personale che continua, operosamente, ad offrire servizi». Insieme all'utilizzo del *wearable*, Serato, Dibennardo e altri dirigenti e quadri di Concessioni Autostradali Venete, si sono sottoposti anche a un prelievo di sangue per permettere il test sierologico e verificare l'immunità al virus. Lo *screening*, anch'esso esteso nei prossimi giorni a una platea volontaria di dipendenti, punta a individuare eventuali casi di positività asintomatica tra i lavoratori della società e che potrebbero pertanto aver sviluppato immunità anticorpale.



ELISA MAO - GIULIO MINTO

OSSERVATORIO CAV

L'AUTOSTRADA DESERTA

Il monitoraggio dei flussi durante il *lockdown*:
così la Società ha permesso di seguire il rispetto
delle limitazioni sugli spostamenti

"Autostrada deserta al confine del mare", cantava Antonello Venditti nei primi anni Novanta. Pochi avrebbero immaginato, trent'anni dopo, di vedere materializzarsi davvero uno scenario simile: uno dei tratti autostradali più frequentati del Nordest, quello che porta a Venezia, completamente privo di traffico in pieno giorno. Lo scorcio inedito e per certi versi drammatico è in

qualche modo diventato storia e resterà a lungo nei ricordi anche di chi lavora in autostrada. Ci è voluto un virus subdolo e invisibile per fermare tutto, liberando anche la "via del mare", sempre brulicante di mezzi, merci e foriera di quella sensazione frizzante di leggerezza tipica di ogni primavera. Uno spaccato di realtà e di storia che Concessioni Autostradali Venete ha voluto monitorare giorno per

giorno, scandendo periodicamente il *trend* di traffico, con l'obiettivo di fornire, in particolare a chi è stato impegnato nella gestione dell'emergenza e agli operatori dell'informazione, una tendenza confrontabile con i provvedimenti emanati dalle autorità. Gestendo un nodo strategico della grande viabilità in Veneto, la Concessionaria ha inteso così contribuire a fornire un quadro della risposta che gli utenti hanno riservato alle prescrizioni vigenti: nella prima fase monitorando il riscontro al decreto "lo resto a casa", nelle successive accompagnando con una lettura puntuale dei dati la lenta e graduale ripresa degli spostamenti. Ecco cosa ne è emerso.

I mesi del crollo. Per quanto riguarda i volumi nell'intera tratta, è stata osservata una perdita del -59,24% (-68,68% per i veicoli leggeri e -27,37% per i veicoli pesanti) nel confronto tra marzo 2020 e marzo 2019, mentre per il mese di aprile 2020 il confronto con il 2019 ha evidenziato una perdita del -76,26% (-85,27% per i veicoli leggeri e -45,04% per i veicoli pesanti).

La Fase 2. A partire dal 4 maggio 2020, data in cui è entrato in vigore il decreto che ha sancito l'inizio della Fase 2, i dati di traffico giornalieri hanno ripreso a crescere significativamente: il dato provvisorio dei volumi

nel mese di maggio 2020 ha evidenziato un -43,11% nell'intera rete CAV (-49,97% veicoli leggeri e -20,51% veicoli pesanti) nel confronto con il 2019. È utile, per capire cos'abbiano significato le restrizioni e il loro successivo allentamento, analizzare i dati raggruppandoli per settimana e confrontandoli con l'omologa del 2019, a partire dalla settimana dal 27 aprile al 3 maggio 2020 (ultima settimana della Fase 1), dove è stato registrato un calo del -65,90% (-74,34% veicoli leggeri e -35,29% veicoli pesanti); nelle due settimane successive dal 4 al 17 maggio 2020 il confronto con l'omologo periodo del 2019 mostra una perdita del -48,50% (-57,08% veicoli leggeri e -21,70% veicoli pesanti) in netta ripresa

-76,26%

PERDITA EVIDENZIATA
NELL'INTERA TRATTA NEL
MESE DI APRILE

**CONFRONTO VOLUMI SETTIMANALI INTERA TRATTA CAV
DAL 01/01/2020 AL 07/06/2020 CON PERIODO OMOLOGO 2019**

VEICOLI TOTALI



Gestendo un nodo strategico della grande viabilità in Veneto, la Concessionaria ha inteso contribuire a fornire un quadro della risposta che gli utenti hanno riservato alle prescrizioni

soprattutto se confrontati con la settimana peggiore di aprile 2020 (dal 13 al 19) nella quale la perdita era del -74,01%; parlando in numeri assoluti si può affermare che l'andamento complessivo dei veicoli nelle rete CAV dal 4 maggio in poi si avvicina ai valori degli inizi di marzo dopo l'emissione del primo decreto. Un ulteriore miglioramento si può osservare nella settimana dal 18 al 24 maggio 2020, successiva all'ultimo decreto, nel quale si liberalizzano

Autostrada deserta...pochi avrebbero immaginato di vedere materializzarsi davvero uno scenario simile

gli spostamenti all'interno della regione: si registra un -33,30% nel confronto con il periodo omologo del 2019 (-39,62% veicoli leggeri e -12,68% veicoli pesanti), che confrontato con la settimana precedente del 2020 mostra +29,75% dei volumi nell'intera tratta (+41,84% veicoli leggeri e +8,82% veicoli pesanti); pari ad

un +126,59% (+170,92% veicoli leggeri e +65,47% veicoli pesanti) nel confronto con l'ultima settimana della Fase 1. La fine della Fase 2, con l'apertura della libera circolazione tra le regioni dal 3 giugno, mostra un'ulteriore crescita dei volumi di traffico sulla rete autostradale, apprezzabile già durante la settimana dal 1 al 7 giugno, seppur comprensiva della festività del 2 giugno, quando il traffico pesante ha subito un "fermo": si registra infatti un -26,26% nel confronto con il periodo omologo del 2019 (-26,73% per i veicoli leggeri e -24,71% per i veicoli pesanti). Tendenza che sembra continuare anche nella settimana successiva, dove il confronto con il 2019 segna un -20,34% (-23,51% per i veicoli leggeri e -9,44% per i veicoli pesanti), che se confrontato con l'ultima settimana della Fase 1 rileva un +194,86% (281,28% per i veicoli leggeri e +77,76% per i veicoli pesanti). In definitiva, è possibile osservare come la Fase 2 abbia comportato una ripresa in particolare del traffico leggero, proprio quello più penalizzato durante il primo

**ANDAMENTO VARIAZIONE PERCENTUALE CONFRONTO VOLUMI
DAL 01/01/2020 AL 02/06/2020 CON PERIODO OMOLOGO 2019**



NO COVID-19	dal 01/01/2020 al 21/02/2020
INIZIO CONTAGIO	dal 22/02/2020 al 08/03/2020
FASE 1	dal 09/03/2020 al 14/04/2020
FASE 1 CON RIPRESA PARZIALE	dal 15/04/2020 al 03/05/2020
FASE 2	dal 04/05/2020 al 17/05/2020
FASE 2 CIRCOLAZIONE REGIONALE	dal 18/05/2020 al 02/06/2020
FASE 2 CIRCOLAZIONE NAZIONALE	dal 03/06/2020 al 14/06/2020

lockdown, causato da provvedimenti riguardanti il sostanziale azzeramento degli spostamenti. Restano da valutare ora gli effetti sul traffico dopo la riapertura, anche se parziale, delle frontiere europee dal 15 giugno 2020 e quale sarà l'impatto della crisi sanitaria ed economica per il periodo vacanziero 2020.





BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

56 MILIONI AL SISTEMA ITALIA

Visione *smart* e reponsabilità etica
27 Milioni di utili

L'assemblea degli azionisti di Concessioni Autostradali Venete Spa ha dato il via libera al bilancio di esercizio per l'anno 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. L'anno si è chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 27 milioni di euro, un risultato superiore, oltre ogni aspettativa e previsione, anche a quello già molto buono del 2018, che si traduce in un +15,4%. Lo scorso anno infatti il dato è stato di 23,4 milioni di euro. Considerando il valore dell'utile prima degli interessi e delle imposte, la Società ha prodotto nel 2019 un ritorno al sistema Paese superiore ai 56 milioni di euro (somma degli utili, come noto totalmente reinvestiti sul territorio veneto, e dalle imposte versate).

Un risultato ampiamente positivo, che coinvolge l'ambito economico, quello patrimoniale e quello finanziario, rappresentando un'azienda perfettamente in grado di autogestirsi. Risultati positivi che si ritrovano anche negli aspetti che attengono la gestione autostradale, i dati di traffico e soprattutto per quanto riguarda gli investimenti, aumentati nel 2019 soprattutto nell'ambito delle manutenzioni e della tecnologia.

BILANCIO.

L'ottimo risultato relativo all'esercizio 2019 è stato possibile grazie a un incremento dei ricavi unitamente a un oculato contenimento dei costi, ma soprattutto all'attenzione puntuale e costante dedicata ai costi di gestione riferiti a tutte le attività aziendali.

Alcuni dati rendono meglio l'idea del risultato positivo relativamente alle singole voci di bilancio: il valore

Il bilancio d'esercizio 2019 di Concessioni Autostradali Venete: volumi di traffico in aumento, in calo gli incidenti, investimenti in sicurezza e innovazione tecnologica.



GESTIONE FINANZIARIA.

Per quanto riguarda il *Project Bond*, al 31 dicembre 2019, dopo i rimborsi in quota capitale effettuati in corso d'anno, risulta un debito residuo di 620,5 milioni di euro. È stato invece estinto nell'aprile 2019 il finanziamento subordinato ANAS.

Le disponibilità liquide in chiusura di bilancio ammontano a circa 127 milioni di euro (nel 2018: 76,1 milioni), con un incremento di 50,9 milioni. Oltre a ciò, sono state costituite apposite riserve di liquidità (conti correnti vincolati), che al 31 dicembre 2019 ammontano a 72,5 milioni di euro. Con tali disponibilità, cui andranno ad aggiungersi le risorse finanziarie generate dal *cash-flow* conseguente all'ordinaria gestione autostradale e dai ricavi da pedaggi, la Società sarà in grado di far fronte a tutti i propri fabbisogni finanziari ovvero, in primo luogo, a quelli derivanti dal prestito obbligazionario, con il rimborso delle quote in linea capitale e delle quote in linea interessi del *Project Bond* per 77,7 milioni di euro, e in secondo luogo a quelli correlati agli investimenti, sia per esigenze funzionali alla gestione dei tratti autostradali in concessione, sia per la conclusione delle opere complementari e di completamento del Passante di Mestre.

della produzione nel 2019 è stato pari ad 166,2 milioni di euro (nel 2018: 162,9 milioni) con un aumento di 3,3 milioni di euro (+2,03%) rispetto all'anno precedente. In quest'ambito, i ricavi da pedaggio (al netto di IVA e dell'integrazione del canone di concessione ANAS) risultano pari a 144,1 milioni di euro, registrando un aumento del 3,03% rispetto all'anno precedente (139,9 milioni nel 2018): il dato è direttamente correlato al positivo andamento del traffico ed agli aumenti tariffari autorizzati dal MIT/MEF a inizio anno.

Per quanto riguarda gli altri proventi autostradali il loro valore complessivo è pari a 6,4 milioni di euro (7,1 milioni nel 2018) così suddivisi: 4,2 milioni per proventi da *royalties* su attività svolte presso le aree di servizio, 1,4 milioni da compartecipazioni delle altre società autostradali ai

costi di esazione e 0,8 milioni per recupero spese. I costi della produzione sono pari a 110,2 milioni di euro, con un aumento di 1,1 milioni (nel 2018: 109 milioni; +1,04%).

I costi per servizi hanno registrato un aumento del 19,86%, corrispondente a 30,4 milioni (nel 2018: 25,4 milioni). L'aumento è dato principalmente dai costi per le manutenzioni annuali e a cadenza periodica che passano da 14 milioni a 17,9 milioni (+27,9%). Diminuisce invece il costo del personale, pari a 18,5 milioni (nel 2018: 19,2; -3,65%). Gli oneri finanziari ammontano a 16,6 milioni, inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente (nel 2018: 20,8 milioni; -20,17%).

In ragione del quadro economico descritto, il risultato prima delle imposte è di 39,4 milioni di euro (nel 2018: 33,1 milioni; +19,27%).

166,2 milioni di euro

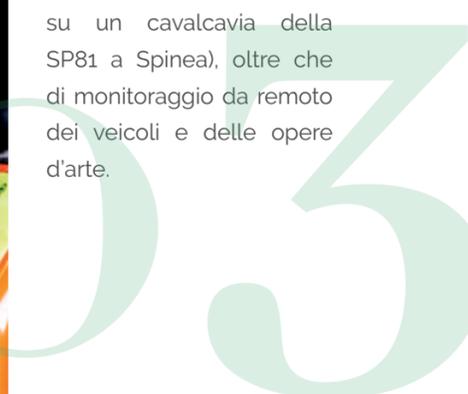
**SONO IL VALORE DELLA
PRODUZIONE NEL 2019 CON UN
AUMENTO DI 3,3 MILIONI DI EURO
(+2,03%) RISPETTO ALL'ANNO
PRECEDENTE.**

MANUTENZIONI E TECNOLOGIA.

Nel corso del 2019 la Società ha eseguito tutte le attività manutentive previste nel piano finanziario. Tra gli interventi più rilevanti si segnalano i lavori di riqualificazione della pavimentazione e di riconversione degli impianti di illuminazione, con corpi illuminanti di nuova generazione a LED, in piena aderenza ai programmi di sviluppo aziendale fortemente sostenuti dal *management* in ottica di sicurezza, ambiente, risparmio energetico e innovazione tecnologica. I considerevoli investimenti effettuati hanno consentito l'attivazione di sistemi ad alta tecnologia, tra i quali si segnalano l'automatizzata e continua sistematizzazione di AINOP, il *database* per il monitoraggio nazionale delle opere d'arte (gallerie, viadotti, ponti) e la realizzazione dei sistemi di *smart-road*.

La rilevanza di tali scelte gestionali sta continuando ad apportare significativi effetti positivi in termini di sicurezza, interazione strada-veicolo, produzione di energia elettrica con fonti rinnovabili, distribuzione di ricariche elettriche,

introduzione del sistema di pesata dinamica dei mezzi di transito (per il momento installato in via sperimentale su un cavalcavia della SP81 a Spinea), oltre che di monitoraggio da remoto dei veicoli e delle opere d'arte.



72.984.140

TRANSITI DI VEICOLI NEL 2019

TRAFFICO.

Nel 2019 i veicoli dell'intera tratta autostradale in concessione sono stati 72.984.140 (nel 2018: 72.351.079) registrando un aumento dello 0,87%. Considerando i dati suddivisi tra traffico leggero e traffico pesante, le auto sono passate da 56.509.698 nel 2018 a 56.792.685 nel 2019, in aumento del +0,50%, i mezzi pesanti invece erano 15.841.381 nel 2018, mentre nel 2019 sono stati 16.191.455 (+2,21%). I dati sono comprensivi dei volumi non paganti relativi al tratto liberalizzato della A57: stazioni di Venezia-Mestre, Mira-Oriago, Mirano-Dolo, stimati in circa il 15% sul totale annuo.



Gli investimenti nell'ultimo esercizio hanno permesso di affrontare con maggiore serenità lo tsunami scatenato dall'emergenza Covid

INCIDENTI.

Un risultato molto positivo, grazie anche agli investimenti in sicurezza, è apprezzabile anche sul fronte dell'incidentalità. Nel 2019, sul sistema autostradale in gestione (chiuso più aperto), sono stati registrati 206 incidenti, in calo rispetto al 2018 (270) del 23,70%: di questi, 130 hanno coinvolto veicoli leggeri, con una diminuzione del 23,08% rispetto al 2018 (147), 76 hanno coinvolto veicoli pesanti, in decremento del 24,75% (nel 2018: 101). Ancora più significativo il valore riferito al "tasso di sinistrosità", ovvero il rapporto tra numero di incidenti e chilometri complessivamente percorsi, che nel 2019 è stato pari a 11,28, in diminuzione del 24,04% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda gli incidenti con feriti, il tasso di sinistrosità nel 2019 si attesta sul valore di 5,093 (93 contro i 126 del 2018), inferiore rispetto al tasso nazionale che è 6,91 (fonte: AISCAT). Per quanto riguarda il computo delle persone ferite, anche in questo caso il tasso di sinistrosità scende all'8,21 (150 contro le 199 del 2018), inferiore all'indice nazionale che è dell'11,82.



«Gli investimenti nell'ultimo esercizio – spiega la Presidente di Concessioni Autostradali Venete Luisa Serato – hanno permesso, una volta entrati nella fase imprevedibile che stiamo vivendo, di affrontare con maggiore serenità lo tsunami scatenato dall'emergenza Covid, che ha coinvolto pesantemente anche il nostro settore e inevitabilmente avrà ripercussioni nell'esercizio corrente. Ancora una volta, l'aver saputo operare con lungimiranza in tempi non sospetti, ci ha permesso di rimanere in carreggiata nella tempesta, consentendoci di affrontare le difficoltà del momento senza troppi problemi e con rinnovata fiducia nel futuro».

«Sul nostro territorio – aggiunge l'AD Ugo Dibennardo – sono transitati, nel 2019, oltre 12 milioni di visitatori.

Investire nel futuro ci ha consentito di operare in continuità (lavorativa, prestazionale e di pagamenti) anche durante l'emergenza, per la quale abbiamo subito istituito anche la totale esenzione dal pagamento del pedaggio per gli operatori impegnati in prima linea sul fronte sanitario. È così che tutti gli investimenti effettuati nel 2019 si sono resi, proprio durante l'attuale *lockdown*, particolarmente efficaci. Il filosofo Hans Jonas nell'affrontare il complesso ed attualissimo rapporto tra tecnica ed etica introdusse, nel 1979, il "principio di responsabilità" che, nel nostro agire societario, abbiamo preso l'impegno di portare avanti, continuando a voler offrire servizi di eccellenza al Sistema Italia».





DAL PASSANTE DI MESTRE

ALLA PEDEMONTANA VENETA

Silvano Vernizzi e la sfida della mobilità in una
regione modello di sviluppo



L'esperienza straordinaria e difficile del Passante di Mestre, la collaborazione tra enti nella gestione della viabilità in Veneto e le prospettive della mobilità nel Nordest. Tre domande tra passato e futuro per l'ingegner Silvano Vernizzi, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Veneto Strade

Quale è stato l'aspetto più critico riguardo la realizzazione del Passante di Mestre? In generale è possibile tracciare un bilancio, non solo tecnico, dell'esperienza di commissario?

Gli aspetti critici relativi alla realizzazione del Passante di Mestre sono stati diversi, sia di ordine tecnico che di ordine sociale. Certamente quelli più complicati da gestire sono stati questi ultimi, dai rapporti con gli oltre duemila espropriati, a quelli con i sindaci dei comuni interessati, fino ai rapporti con i comitati contrari all'opera. Abbiamo avuto centinaia di ricorsi al Tar, presentati dai singoli espropriati, dai comuni associati e dai comitati stessi. Non ne abbiamo perso uno. Ricordo con piacere, ad opera quasi conclusa, il ritiro del ricorso da parte del WWF, Italia Nostra e dei comitati. Ovviamente frutto di un lavoro intenso di rapporti che hanno comportato aggiustamenti dell'opera e interventi compensativi, utili però a completare l'infrastruttura in poco più di 4 anni, con un risultato che ritengo storico nel campo della realizzazione di infrastrutture in tutto il Paese.

L'esperienza straordinaria e difficile del Passante di Mestre e la collaborazione tra enti nella gestione della viabilità in Veneto



Ovviamente come Commissario delegato ero in prima fila nella gestione di questi rapporti che in alcuni momenti si sono trasformati in scontri molto duri, ma devo ringraziare il totale appoggio politico sia dell'allora Presidente Giancarlo Galan che dell'assessore regionale alla mobilità Renato Chisso. Per quanto riguarda i problemi tecnici, sono stati infiniti. Ma si sono tutti risolti grazie all'ottimo lavoro delle imprese costruttrici e della direzione lavori. L'esperienza del Passante di Mestre è stata fondamentale per me, sotto l'aspetto della crescita professionale e della capacità di gestire i rapporti umani. Un'esperienza impagabile.

Quali sono oggi le sinergie in atto tra Veneto Strade e Concessioni Autostradali Venete per quanto riguarda i molteplici aspetti della mobilità veneta?

I rapporti di Veneto Strade con CAV sono ottimi sia per l'eccellente sintonia con la Presidente Luisa Serato e l'Amministratore Delegato Ugo Dibennardo, sia per la programmazione delle attività. Siamo due società in cui la partecipazione della Regione Veneto è fondamentale. In Veneto Strade la Regione possiede il 76 per cento del pacchetto sociale, mentre in Cav il 50 per cento, quindi è ovvio lavorare assieme. Questa poi è espressa volontà della stessa Regione, più volte enunciata dall'assessore regionale Elisa De Berti che ringrazio per la guida corretta e esemplare in questi ormai 5 anni di legislatura. Con CAV i rapporti sono costanti non solo per la programmazione degli interventi sul territorio ma anche per la sinergia in nuove iniziative che ritengo fondamentali per la regione. Ormai sono quasi al termine della mia esperienza lavorativa e quindi ritengo di poter esprimere un giudizio anche sulle prospettive delle infrastrutture venete, che ormai ritengo di conoscere. Credo che la prospettiva di una futura fusione tra CAV e Veneto Strade sia l'unica strada percorribile per il Veneto. I grandi ricavi di CAV sul Passante di Mestre potrebbero essere utilizzati per migliorare la manutenzione delle strade regionali e per realizzare

50%

**È LA PERCENTUALE DEL
PACCHETTO SOCIALE
DI CAV DELLA REGIONE
VENETO**

76%

**È LA PERCENTUALE DI
VENETO STRADE: DI
CONSEGUENZA LAVORARE
IN SINTONIA È NATURALE**

Con la realizzazione del Passante di Mestre è stata data una risposta agli intasamenti sulla Tangenziale di Mestre che, ricordiamo, le associazioni industriali definivano il muro di Mestre.

nuovi interventi. Siamo due società partecipate dalla Regione e due società che in prospettiva potrebbero essere partecipate anche dall'ANAS in base all'accordo del 2018 tra il Presidente del Veneto Luca Zaia e l'allora Amministratore Delegato dell'ANAS Gianni Vittorio Armani. Perché non fonderle in unica società? Sarebbe il modo migliore per garantire con maggiore efficacia la funzionalità della rete stradale veneta.

Quale idea di infrastruttura sostenibile caratterizza oggi e potrà caratterizzare in futuro la viabilità e il modo di muoversi nella nostra regione?

Il Veneto soffre da anni di una profonda carenza infrastrutturale. Direi che è quasi superfluo ricordare le motivazioni dell'aumento di traffico nella nostra regione. Dal 1989, anno della caduta del muro di Berlino, basta transitare in un qualsiasi giorno dell'anno sulla rete autostradale veneta per rendersi conto dei volumi di traffico pesante proveniente dall'Europa dell'Est. A questo va sommata la commistione tra traffico di lunga percorrenza e quello locale per avere un quadro della situazione estremamente pesante della viabilità. Con la realizzazione del Passante di Mestre è stata data una risposta agli intasamenti sulla Tangenziale di Mestre che, ricordiamo, le associazioni industriali definivano il muro di Mestre. Con il completamento della Pedemontana Veneta verrà data una risposta ai problemi di traffico dell'area pedemontana vicentina e trevigiana, che è l'area a maggiore produttività del Veneto, oggi servita da una viabilità decisamente obsoleta. Ma non è finita qui. Tutti abbiamo presente che è indispensabile non sprecare suolo agricolo per realizzare aree abitative o nuove infrastrutture, ma dobbiamo anche tener presente che il Veneto è una grande area di movimentazione e mobilità. Dobbiamo servirla con una viabilità che sia attenta alle esigenze di mobilità dei veneti e alle esigenze della lunga percorrenza che ha sicuramente contribuito a fare del Veneto una regione modello dello sviluppo.



L'ASSETTO SOCIETARIO

I RAPPRESENTANTI DEL CDA
SI PRESENTANO

Presidente e Amministratore Delegato di CAV sono individuati dagli azionisti (rispettivamente Regione del Veneto e ANAS Spa), che però hanno voce in capitolo anche sulle altre nomine del Consiglio di Amministrazione, attualmente così composto: Luisa Serato (Presidente), Ugo Dibennardo (AD) e tre consiglieri: Federica Ribechi, Renzo Ceron, Alessandro Maggioni. Presentiamo gli altri tre volti dell'organo amministrativo della società.

Federica Ribechi, 56 anni, ha conseguito una laurea in Scienze Statistiche ed Economiche con lode all'Università "La Sapienza" di Roma, poi un master in Analisi e Politica Economica a Parigi presso l'EHESS (Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales) e MBA conseguito a Roma l'Università LUISS

Sono consigliera presso la Società CAV SpA dall'ottobre del 2015 su indicazione dell'azionista Anas SpA, dove ricopro la carica di Responsabile Finanziario. Sono stata individuata per mettere al servizio della Società la mia professionalità ed esperienza finanziaria per presidiare le complesse attività che le strutture di CAV hanno svolto per consentire l'emissione del prestito obbligazionario di oltre 800 milioni di euro nell'aprile del 2016. Come noto, questa operazione di indiscusso successo sarà un importante riferimento per analoghe future operazioni in Italia e in Europa e per me è stato un grandissimo onore essere consigliera di CAV in quel periodo. Ma ancora maggiore è stata la mia soddisfazione in occasione del rinnovo dell'incarico a febbraio 2018. Risolte e avviate con successo le tematiche finanziarie, sono entusiasta di poter continuare a fornire il mio supporto soprattutto per gli importanti obiettivi che la Società si è posta in questo momento, in ordine al ruolo pionieristico che svolgerà sul nuovo modo di concepire la mobilità su gomma. Digitalizzazione del sistema stradale, supporto alla transizione alla mobilità elettrica e alla guida autonoma, con l'obiettivo di una sempre maggiore attenzione alla sicurezza, al rispetto dell'ambiente e alla qualità del servizio per l'utenza, sono tutte tematiche che sostengo con convinzione personale oltre che aziendale.





Unica nel panorama delle concessioni autostradali italiane, CAV ha per vincolo l'investimento complessivo degli utili in nuove infrastrutture per il Veneto di concerto con la Regione e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Renzo Ceron, 68 anni, geometra, è libero professionista. Ha ricoperto diversi incarichi pubblici: sindaco del Comune di Nanto (Vicenza) per due mandati, dal 1993 al 2002, componente del Consiglio di Amministrazione di Veneto Strade Spa dal 2003 al 2014, tutt'ora è componente dell'Assemblea del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, come rappresentante della Giunta Regionale del Veneto. È stato nominato nel Consiglio di Amministrazione di CAV nel luglio 2017 e riconfermato nel marzo 2019



Fin dalla prima nomina in Concessioni Autostradali Venete ho assistito e condiviso una costante crescita di moderni criteri di gestione ed efficientamento. Il mio impegno è improntato ad accompagnare ogni azione utile volta a generare ulteriori risorse da destinare a investimenti sul territorio.

In particolare auspico uno sviluppo e un'implementazione delle strutture tecnologiche finalizzate alla sicurezza e mi riferisco al progetto *smart road* per l'interazione strada-veicolo, ampliamento fino alla quarta corsia sul tratto di competenza, ricerca e sviluppo dedicate ai temi della mobilità sostenibile, come la messa in funzione di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici. Ma anche stazioni di rifornimento per gas metano e infomobilità, oltre ai temi della sostenibilità ambientale, come il completamento del Passante Verde, con la realizzazione di una fascia boscata parallela al Passante e la costruzione di una pista ciclopedonale lungo l'autostrada; tutto ciò raccordando CAV agli altri operatori stradali e autostradali presenti sul territorio.

La Società ha tutte le potenzialità economiche e professionali per poter agire in tal senso e, da leader, deve essere stimolo e traino per l'intero sistema autostradale veneto.

Ogni azione volta ad efficientare la multimodalità (strada, ferrovia e portualità), troverà la mia piena adesione e supporto.

Alessandro Maggioni, nato a Venezia 53 anni fa, ha completato il percorso di studi con la laurea in Architettura allo Iuav. Dopo aver svolto il ruolo di consigliere provinciale e comunale a Venezia, ha ricoperto il ruolo di Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Venezia.



Sono consigliere di amministrazione di CAV dal 2015 nominato con voto del Consiglio Regionale del Veneto e da subito ho apprezzato la qualità del lavoro che svolto in azienda. Sono poi stato riconfermato anche per il secondo mandato contribuendo, insieme al Presidente, al nuovo AD e agli altri colleghi consiglieri, ad imprimere un'importante accelerazione verso una sempre maggior sostenibilità, anche ambientale e ottimizzazione dei percorsi e delle pratiche aziendali. Gli importanti obiettivi che la società si è data, uniti a un'effettiva, dimostrabile, buona gestione dimostrano come questa società possa essere un punto di riferimento importante nella gestione delle infrastrutture autostradali e nel rapporto con il territorio, puntando con determinazione a una sempre maggior sicurezza dei lavoratori e dei fruitori delle tratte di competenza. Anche in questi mesi di forti difficoltà dovute al Covid, il CdA e la Società hanno saputo gestire al meglio l'emergenza economica e operativa, riuscendo anche a dare un contributo solidale e di vicinanza alle figure professionali che si sono trovate esposte in prima linea nell'affrontare la crisi sanitaria.



I DATI DELLE OPERE CAV

NELL'ARCHIVIO NAZIONALE

Il collegamento dei *database* modello per altri gestori



Il nostro sistema di collegamento ha permesso non solo di migliorare la mappatura delle opere ma anche di accelerare questo processo di catalogazione...

I dati del monitoraggio di ponti e viadotti realizzato da Concessioni Autostradali Venete con l'Università di Padova confluiscono direttamente nel *database* nazionale, grazie a un sistema di collegamento automatico realizzato dalla Società concessionaria e ora preso a modello da altre gestori di infrastrutture.

Il salto di qualità è avvenuto dopo che è nato l'Archivio Informativo Nazionale delle Opere Pubbliche (AINOP), iniziativa sviluppata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti all'indomani del disastro del Ponte Morandi a Genova. Si tratta di un *database* di tutte le cosiddette "opere d'arte" (ponti, viadotti, gallerie) d'Italia, alimentato da ciascun gestore di infrastrutture stradali e ferroviarie. In esso dovrebbero confluire tutti i dati forniti da chi si deve occupare della loro manutenzione, con l'obiettivo di rendere disponibili sempre e nell'immediato, in un unico archivio telematico, le informazioni relative al loro stato di conservazione. Concessioni Autostradali Venete, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale dell'Università di Padova, aveva sviluppato già a partire dal 2014 un *database* delle proprie opere d'arte, nel quale sono disponibili i dati relativi al loro stato, con l'obiettivo di

monitorarne costantemente lo stato e programmare la manutenzione ordinaria e straordinaria. Ora, grazie alla collaborazione tra i Sistemi informativi della Società autostradale e quelli del MIT, è stato possibile predisporre una modalità di caricamento automatico dei dati in *web service*, in modo da consentire un rapido ed affidabile collegamento dal *database* interno della Concessionaria autostradale a quello dell'AINOP. In pratica ogni dato caricato nel *database* di Concessioni Autostradali Venete confluisce direttamente in quello del Ministero, a disposizione dell'archivio nazionale e sulla base di questa esperienza, il sistema di collegamento così studiato è stato preso a modello e utilizzato anche da altri gestori, consentendo all'Archivio di implementarsi notevolmente.

«Il nostro sistema di collegamento – spiega l'AD di Concessioni Autostradali Venete Ugo Dibennardo – ha permesso non solo di migliorare la mappatura delle opere nell'archivio nazionale in ottica di monitoraggio e affidabilità delle infrastrutture, ma anche di accelerare questo processo di catalogazione, a beneficio di altri gestori e della sicurezza di tutti i cittadini».



DALLA PRIMAVERA RUBATA

ALL'ESTATE DESIDERATA

Il piano per l'esodo estivo dopo l'emergenza

Dal *lockdown* all'esodo estivo, dalla fermata generale alle agognate vacanze. Quella di quest'anno sarà un'estate diversa, che risentirà ancora dell'emergenza e delle misure emanate nei mesi difficili dell'epidemia. Anche l'esodo dei vacanzieri 2020 sarà influenzato da una diversa modulazione dei flussi di traffico determinata da molteplici aspetti, non tutti prevedibili, come ad esempio l'operatività delle altre modalità di trasporto, compreso quello pubblico locale.

Più che negli altri anni, Concessioni Autostradali Venete è pronta per affrontare l'esodo estivo secondo procedure collaudate, in grado all'occorrenza di gestire al meglio eventuali criticità dovute alla gran mole di traffico.

Il Piano per l'esodo estivo 2020 prevede come sempre il potenziamento dell'organico in servizio e una serie di attività utili per garantire la fluidità del traffico, l'informazione tempestiva all'utenza e la risoluzione rapida delle emergenze.

Un piano per certi versi unico nel panorama delle concessionarie autostradali, dato dalla collocazione strategica delle tratte gestite da Concessioni Autostradali Venete nel sistema di mobilità del Nordest, cerniera di collegamento tra gli assi autostradali A4, A13, A27, A28 e tra le città di Padova, Venezia e Treviso. La singolarità di gestire due percorsi alternativi tra loro, come il Passante e la Tangenziale di Mestre, consente alla società, in presenza di eventi che creano turbativa al traffico, di dirottare gli utenti sul percorso autostradale alternativo libero, evitando problematiche deviazioni sulla viabilità ordinaria.



2020

IL PIANO PER L'ESODO ESTIVO PREVEDE IL POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO IN SERVIZIO E UNA SERIE DI ATTIVITÀ UTILI PER GARANTIRE LA FLUIDITÀ DEL TRAFFICO, L'INFORMAZIONE TEMPESTIVA ALL'UTENZA E LA RISOLUZIONE RAPIDA DELLE EMERGENZE.

PERSONALE E OPERATIVITÀ.

Nelle giornate di esodo, personale di ditte incaricate sarà presente in corrispondenza delle intersezioni A4/A57 e A4/A27 per la predisposizione di eventuali deviazioni nel minor tempo possibile. Sempre in tali giornate, gli ausiliari della viabilità di Concessioni Autostradali Venete saranno affiancati da personale di imprese qualificate per la segnalazione delle code; saranno inoltre presenti presidi fissi con carri attrezzi adibiti al soccorso meccanico, leggero e pesante, che stazioneranno ai caselli di Spinea e Padova Est.

Gli ausiliari della viabilità effettueranno il servizio di presegnalazione delle code, fondamentale per la prevenzione degli incidenti e il servizio di pronto intervento su incidente, con 4 unità, ciascuna dotata di un furgone attrezzato.

Tutte le 96 porte disponibili nelle 7 stazioni autostradali

gestite saranno presidiate nelle giornate in cui è prevista la maggior concentrazione di traffico e sarà garantita l'apertura di tutte le porte di uscita, complessivamente 58, suddivise in 32 casse automatiche, 23 Telepass, 3 Viacard. Verrà inoltre garantita la presenza di personale tecnico per il pronto intervento di ripristino di guasti agli impianti di esazione pedaggio e informazione all'utenza.

Nei giorni più critici saranno a disposizione dell'utenza: 4 furgoni attrezzati degli ausiliari della viabilità, 3 automezzi per il soccorso meccanico, 1 ambulanza per il soccorso sanitario, 2 mezzi attrezzati con segnaletica per il servizio code, 122 pannelli a messaggio variabile per l'informazione all'utenza, 126 telecamere per il controllo visivo delle tratte autostradali e della rete di adduzione, 34 *webcam* accessibili dal sito internet della società.

INFORMAZIONE IN TEMPO REALE E CANTIERI.

L'informazione all'utenza verrà fornita dal Centro Operativo, attivo 24 ore su 24, tramite pannelli a messaggio variabile, news via telefono e web, *webcam* accessibili dal sito internet della società, collegamenti radiofonici con Isoradio e Radio

Padova. Tutte le informazioni utili sono disponibili in tempo reale sul sito www.cavspa.it e sulla App Infoviaggiando realizzata dalle società Autovie Venete, Concessioni Autostradali Venete e Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova e sulla quale è anche disponibile un notiziario vocale di infotraffico costantemente aggiornato.

Tutti i lavori di manutenzione, necessari a garantire la qualità e la sicurezza dell'infrastruttura anche in vista dell'esodo, su Passante e Tangenziale, dagli sfalci al rifacimento della segnaletica e dell'asfalto, sono stati pianificati in modo da evitare la presenza di qualsiasi cantiere nei giorni caldi dell'esodo.



EMERGENZE E SICUREZZA.

In caso di necessità sono disponibili anche quest'anno 12.000 bottiglie di acqua minerale refrigerata per la distribuzione all'utenza da parte degli ausiliari della viabilità, e, se necessario, anche con la collaborazione della Protezione Civile. Sarà inoltre predisposto un presidio sanitario fisso con ambulanza in corrispondenza dell'area di servizio di Arino Est sulla A4.

Procedure particolari invece per eventuali episodi di circolazione di veicoli contromano, in aumento nel periodo estivo, che vanno dall'errore di ingresso attraverso la corsia di uscita al posto di quella di immissione, fino all'inversione di marcia realizzata sulla carreggiata eseguita da utenti confusi e inesperti dopo essersi accorti di aver sbagliato direzione. A tale riguardo Concessioni Autostradali Venete ha adottato uno schema di segnalamento e modalità di gestione dell'emergenza correlata al veicolo contromano che ha ottenuto l'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Sicurezza Stradale.



MoVE

MoVe è un progetto di **CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE**



CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE

CAV S.p.A. - Via Bottenigo 64/A - 30175 Venezia-Marghera (VE) - P. IVA: 03829590276
www.cavspa.it - direzione.generale@cavspa.it - PEC: cav@cert.cavspa.it
Tel: 041 5497111 - Fax: 041 5497285